L'ITALIA CHE NON SI VEDE

IV EDIZIONE

Elenco dei film

1. Anija – La nave di Roland Sejko p. 2
2. Luciana Castellina, comunista p. 3
3. Non mi avete convinto p.4
4. Il Gemello di Vincenzo Marra p. 5
5. Intervallo di Leonardo Di Costanzo p.6
6. Scorie in libertà di Gianfranco Pannone p. 7
7. La seconda natura di Marcello Sannino (Premio Ucca Venticittà- TFF 2012) p.8
8. Sette giorni di Giovanni Chironi e Ketti Riga p. 9
9. Terramatta di Costanza Quatriglio p. 10
10. Zavorra di Vincenzo Mineo p. 11
11. Dimmi che destino avrò p. 12

ANIJA – LA NAVE

Regia: Roland Sejko

Anno di produzione: 2012, Italia

Durata: 80'

Genere: documentario

Focus: immigrazione, Albania, 1992

Produzione: Istituto Luce – Cinecittà

Il film ricostruisce con dovizia di particolari quanto avvenuto in Albania all'inizio degli anni '90, caratterizzati da migrazioni di massa in particolare verso l'Italia e nello stesso tempo rendendo merito ad un gruppo di persone che non ha esitato un solo secondo a mettersi in gioco per cercare la libertà altrove. Per molti aspetti simile a La nave dolce di Daniele Vicari, **Anija** (nave in albanese) non si concentra solo sullo sbarco della Vlora, ma racconta i tre grandi esodi degli albanesi, soffermandosi dapprima sulle ragioni che li hanno spinti a lasciare la propria terra, poi analizzando il limbo inquietante della permanenza nei centri profughi, reso più umano dalla grande solidarietà dimostrata dalla gente pugliese, per finire con l'orgoglio legato al riconoscimento del proprio valore umano e della propria tenacia. Dai racconti così partecipati e toccanti emerge limpida una verità: non cercavano soldi e vita facile, ma volevano sentirsi liberi di seguire le proprie passioni, di dire "No" senza per questo il timore di essere condannati a morte o rinchiusi nei campi di prigionia (agghiaccianti in questo senso i filmati di repertorio sui processi compiuti nei confronti degli oppositori del regime, condotti davanti ad un pubblico numeroso, obbligatoriamente festante, quasi come se fosse uno show del sabato sera). I protagonisti sono intervistati nelle loro abitazioni o sul luogo di lavoro, sottolineando con nettezza quanto siano diventati importanti per il tessuto sociale italiano, trasformando quel momento di crisi in una rinascita. Molti di loro parlano in dialetto brindisino, come la fioraia scappata dalla dittatura e da un matrimonio senza amore. E' un punto di vista passionale e appassionato quello dell'autore, perché egli stesso è arrivato in Italia vent'anni fa a bordo di una delle cosiddette navi della speranza, diventando poi sceneggiatore, giornalista e regista.

LUCIANA CASTELLINA, COMUNISTA

Paese: Italia

Regia: Daniele Segre

Anno di produzione: 2012

Durata: 78'

Tipologia: documentario

Genere: biografico

Produzione: I Cammelli

«Nonna, ma davvero tu sei comunista?». Inizia con un aneddoto il nuovo film di Daniele Segre, un piccolo squarcio di vita privata di Luciana Castellina col nipote Vito: un episodio da cui trapela l'ironia di cui è percorso il raccontare di questa donna: militante, giornalista, esponente politica, parlamentare italiana ed europea, scrittrice. Daniele Segre dedica a Luciana Castellina il suo nuovo ritratto d'autore, catturandola tra gli echi del mare della casa all'Argentario e le tante fotografie della casa di Roma. A partire da questo incipit, il regista compie insieme alla sua protagonista il percorso di una vita: dalle scuole con Anna Maria Mussolini ai tempi del fascismo al risveglio della coscienza politica, con la militanza nelle fila del PCI e la cruciale esperienza de "il manifesto", di cui è stata protagonista per decenni. E le numerose esperienze nel mondo, le lotte pacifiste, gli incontri e la sua "tribù" - come lei definisce la sua famiglia - con gli amici di una vita. Il film traccia il ritratto di un personaggio politico nel senso più ampio, più appassionato e più nobile, nella cui esistenza s'intrecciano vicende personali e un mondo in continua mutazione. La politica coincide con la scoperta del mondo (Luciana Castellina ha intitolato così il suo recente libro di memorie, finalista al Premio Strega nel 2011): la speranza nella giustizia sociale, l'esperienza formativa di realtà diverse dalla propria, la fatica, il viaggio, la guerra, i comizi, il cinema, gli intellettuali francesi e gli operai della FIAT, la diplomazia internazionale, l'amicizia. Il tutto in una rete inestricabile di ragione e di affetti, di lucido interrogarsi e di ironico raccontarsi, di nostalgie profonde, di delusioni, di nuove scoperte.

NON MI AVETE CONVINTO

Regia: Daniele Segre

Anno di produzione: 2012

Durata: 78'

Produzione: Tomato Doc Film, Cinecittà Luce

Pietro Ingrao, 97 anni, si racconta dialogando a distanza con uno studente anni'80, distratto durante lo studio dalla radio che trasmette l'intervento di Ingrao al XVI congresso del PCI (marzo 1983). Una lunga intervista realizzata da gennaio a giugno 2012: non la biografia storica di Pietro Ingrao, ma il suo racconto in prima persona, sulla politica come passione "come strumento per cambiare un mondo che non mi piaceva". Ingrao racconta la sua avventura nel '900 (e nel duemila) attraverso immagini di una grande Storia, e di tante storie diverse; attraverso la sua voce di oggi e quella di discorsi registrati nel '68, nell'83, nel 2002..., e soprattutto attraverso un sentimento che sembra rimanere intatto, e integro.

Racconta di passaggi che potrebbero apparire minori, e sono centrali: come la sua grande passione per il cinema e la poesia. "Mi intendo più di cinema che di politica" dice nel documentario. "Volevo fare il regista, sono stato spinto a calci nel sedere verso la politica". O come l'immagine della luna di Lenola, il paese di origine: quella luna che Ingrao bambino sognò di acchiappare invano. Un bisogno che non lo ho mai più lasciato. "Se qualcuno ci riesce, telefonami." dice durante l'intervista. O come i racconti della sorella Giulia, anche lei giovane di 90 anni e il vero controcampo del film: ricordi di legami personali, di affetti, di piccoli gesti privati di un ragazzo; dove la politica viene nominata di rado: un ragazzo è già un discorso politico. Forse un racconto controcorrente o fuori moda, perché ci trasmette un'idea nobile della politica, proprio oggi che questo "sentire" sembra un orizzonte lontano e inquinato, territorio di sentimenti anticasta, per altro spesso giustificati.

IL GEMELLO

Regia: Vincenzo Marra

Anno di produzione: 2012, Italia

Durata: 88'

Genere: documentario

Focus: carcere, Napoli

Produzione: Axelotil - Pablo, Settembrini, Kimerafilm

Il Gemello è il nomignolo di Raffaele. Ha 29 anni e due fratelli gemelli. E' entrato in carcere all'età di 15 anni per aver rapinato una banca, da 12 vive lì dentro. Raffaele non è un detenuto normale, ha carisma e gode di grande "rispetto" da parte degli altri detenuti. Il carcere circondariale di Secondigliano (Napoli) è la sua casa, lì, in quel luogo di dolore, vive con il suo compagno di stanza Gennaro; coetaneo e condannato all'ergastolo. Con lui lavora alla raccolta differenziata dei rifiuti e grazie a questo lavoro mantiene la sua famiglia d'origine.

Raffaele ha un rapporto speciale anche con Niko, il capo delle guardie carcerarie con cui parla e si confronta. Niko sta cercando di introdurre nelle sezioni carcerarie che dirige regole più umane e attente all'individuo.

Il film è un viaggio all'interno dei luoghi fisici e dell'anima di Secondigliano, dagli spazi angusti delle celle, al parlatoio in cui si incrociano le esistenze dei tre protagonisti tra piccoli e grandi avvenimenti.

INTERVALLO

Regia: Leonardo Di Costanzo

Anno di produzione: 2012, Italia

Durata: 90'

Genere: fiction drammatico

Focus: mafia/Napoli/giovani/futuro

Produzione: Tempesta e ANKA Films in collaborazione con Rai Cinema

Napoli, in un enorme edificio abbandonato, una ragazza e un ragazzo. Tutti e due, per ragioni diverse, sono prigionieri in quel luogo. Lei, Veronica, ha fatto uno sgarbo al capocamorra del suo quartiere. Non sappiamo che cosa abbia combinato, l'hanno presa e rinchiusa in questo luogo spaventoso. Lui, Salvatore, non c'entra niente con la camorra, ma l'hanno costretto a forza a fare da carceriere. Lei è bella, sedici anni, sicura di sé, quasi sfacciata, la ragazza che piace a tutti nel quartiere. Lui è timido, alto e pesante. Non ha saputo dire di no agli sgherri del capocamorra, ma non riesce neanche a guardarla negli occhi, fare il secondino è un'umiliazione per lui. E sono qui, Veronica e Salvatore, in questo luogo deserto e pauroso ad aspettare che arrivi il boss per dare a Veronica la punizione che merita...

SCORIE IN LIBERTA'

L'incredibile avventura del nucleare in Italia

Regia: Gianfranco Pannone

Anno di produzione: 2012, Italia

Durata: 73'

Genere: documentario

Focus: ambiente, nucleare, referendum 2011, Latina

Produzione: Effetto Notte, 2012

Siamo a 70 chilometri a sud di Roma, in un a terra meglio nota come la 'palude redenta' voluta da Mussolini durante il ventennio fascista. A Borgo Sabotino, nei pressi di Latina, nel 1963, in pieno Boom economico, fu costruita una centrale nucleare su progetto inglese, allora la più grande d'Europa, accolta da tutti con grande entusiasmo. Pannone che da studente universitario, a metà degli anni ottanta fece parte di un comitato antinuclearista locale mobilitato per il referendum contro il nucleare in seguito alla tragedia di Chernobyl, rivede i vecchi amici di un tempo e indaga sulla storia del nucleare a Latina, che vide, tra l'altro, nei primi anni ottanta, la costruzione di un secondo reattore sperimentale tutto italiano mai andato in funzione, il Cirene. Mentre sullo sfondo si accende il dibattito in seguito alla decisione di Silvio Berlusconi di attivare con i francesi un nuovo piano nucleare a distanza di ventiquattro anni dal referendum che ne sancì la fine, l'incidente nucleare di Fukushima ridà fiato alla protesta degli ambientalisti. Un nuovo referendum popolare proclamerà il secondo stop del nucleare italiano, ma Pannone si preoccupa di indagare soprattutto sulle tante scorie, materiali e morali, che sono rimaste nel territorio intorno alla centrale nucleare e che non scompariranno a breve termine. Ad aiutarlo nel piccolo viaggio sono un amico ambientalista che oggi si occupa di agricoltura biologica, e il proprietario di uno stabilimento balneare, distante dal reattore solo un chilometro. E poi un fisico fuori dal coro, un pittore 'profeta', un giovane biologo, uno zio operaio/contadino e il fratello impegnato politicamente sul territorio.

LA SECONDA NATURA

Regia: Marcello Sannino

Anno di produzione: 2012, Italia

Durata: 58'

Genere: documentario

Focus: cultura, valore dell'apprendere, Napoli

Produzione: Axelotil - Pablo, Settembrini, Kimerafilm

Premio Ucca Venticittà - Torino XXX Film Festival, dicembre 2012

L'avvocato Gerardo Marotta è stato dal dopoguerra uno di protagonisti della vita culturale e filosofica italiana. In una Napoli un tempo capitale del pensiero, Marotta continua a lottare ogni giorno - da oltre mezzo secolo - con pervicacia dalla sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per un'altra idea di Meridione e d'Italia. Un film che coraggiosamente parla dell'importanza della cultura, e della educazione al pensiero ed alla riflessione critica, che travalica anche la dimensione biografica della figura dell'avv. Marotta per provare a diffondere un messaggio universale di crescita attraverso lo studio e la comprensione di tutto ciò che ci circonda, tenendo sempre presente che solo attraverso tutto ciò è possibile cambiare lo status quo e formare una classe dirigente uniformata all'interesse pubblico.

7 GIORNI

Regia: Giovanni Chironi e Ketti Riga

Anno di produzione: 2012, Italia

Durata: 60'

Genere: documentario

Focus: Eluana Englaro, fine vita

Produzione: Titolidicoda s.r.l.- Roma

7 giorni è un viaggio, quello dell'ambulanza che il 2 febbraio 2009 trasferisce Eluana Englaro. Alla clinica di Udine, per l'ultima tappa della sua vita. Il viaggio di un medico, Amato De Monte, capo dell'equipe che la seguirà fino alla morte. *7 giorni* è un percorso nell'Italia divisa e lacerata di quei giorni. Cosa avviene in quella stanza ? Chi può decidere sui temi di fine vita? La vicenda diventa la cronaca televisiva di una morte annunciata. Il 9 febbraio dopo "7 giorni" Eluana muore.

TERRAMATTA

Regia: Costanza Quatriglio

Anno di produzione: 2012, Italia

Durata: 74'

Genere: documentario

Focus: memoria, diari, Sicilia, storia del 900

Produzione: Cliomedia Officina e Cinecittà Luce

Una sinfonia di paesaggi di oggi e di ieri, filmati d'archivio e musiche elettroniche, terre vicine e lontane. Una lingua inventata, né italiano né dialetto, musicale ed espressiva come quella di un cantastorie. Nato nel 1899, l'analfabeta siciliano Vincenzo Rabito racconta il Novecento attraverso migliaia di fitte pagine dattiloscritte raccolte in quaderni legati con la corda.

Dall'estrema al boom economico, è un secolo di guerre e disgrazie, ma anche di riscatto e lavoro. Il punto di vista inedito è quello di un ultimo che, scrivendo la propria autobiografia, rilegge la storia d'Italia in una narrazione appassionata e travolgente che emoziona e commuove, obbligando a fare i conti con verità contraddittorie e scomode.

www.progettoterramatta.it

ZAVORRA

Regia: Vincenzo Mineo

Anno di produzione: 2012, Italia

Durata: 50'

Genere: documentario

Focus: anziani, malattia, ricoveri, Sicilia

Produzione: Vincenzo Mineo

Spesso le persone anziane vivono in isolamento, ai margini di una condizione sociale e affettiva, e gli ospizi sono un grande aiuto in questo senso, perché offrono loro sostegno e cure, la possibilità di avere compagnia e conforto. L'idea del documentario è quella di dare voce agli anziani che vivono in un centro che li cura e li ospita (gli ospiti e il personale dei centri anziani Serraino Vulpitta e Residence Marino di Trapani). "Dare voce" non solo nel senso di sentirne le parole, le testimonianze e i ricordi, ma anche vederli semplicemente nel silenzio di questo momento della loro esistenza, fatta anche di malattia, solitudine, preghiera, abitudine a vivere i giorni spesso oramai sempre uguali a loro stessi.

DIMMI CHE DESTINO AVRO'

Regia: Peter Marcias

Anno di produzione: 2012

Durata: 80'

Produzione: Axelotil - Pablo

Sinossi: Alina è una ragazza di origine Rom, che da anni vive a Parigi per lavoro. Rientrata nel suo villaggio natio nei pressi di Cagliari In Sardegna, instaura un rapporto amichevole con Giampaolo Esposito, un cinquantenne commissario di polizia. In questa nuova dimensione, dovrà confrontarsi con se stessa, con le sue più intime emozioni attraverso "un viaggio" che la condurrà a rivedere la sua vita, le sue aspirazioni e soprattutto la sua vera identità. Questo passaggio segnerà la fine della giovinezza e l'inizio di una maturità che la renderà più consapevole delle sue debolezze. Il suo passato aprirà una breccia sul futuro di una giovane che sta per diventare donna.

"Dimmi che Destino Avrò" è stato sostenuto da:

Sardegna Film Commission

Fondazione "Anna Ruggiu

Regione Autonoma della Sardegna

UNICEF Onlus